

# LAUREA MAGISTRALE AD HONOREM IN SCIENZA DEI MATERIALI DELL'UNIVERSITÀ DI MILANO-BICOCCA A ENRICO ALBIZZATI

Piero Sozzani

Ordinario di Chimica Macromolecolare

Università di Milano Bicocca

[piero.sozzani@unimib.it](mailto:piero.sozzani@unimib.it)



La motivazione della laurea honoris causa è la seguente: *‘Nell’arco della sua intensa attività, Enrico Albizzati ha contribuito in modo determinante alla crescita dell’innovazione in Italia nel campo dei polimeri e delle materie plastiche, come testimoniato dai numerosi ed importanti brevetti nazionali ed internazionali a cui ha partecipato. Va inoltre sottolineata la grande intuizione di far collaborare, nella ricerca e nell’innovazione, risorse pubbliche e investitori privati, secondo una strategia riconosciuta come elemento determinante di novità e di spinta per il sistema paese. Enrico Albizzati ha sempre coniugato l’impegno nella ricerca a quello per la crescita dei giovani, ruolo svolto in numerosi anni di proficua collaborazione con iniziative di alta formazione universitaria.’*

Come chiaramente recita la motivazione per il conferimento della *laurea honoris causa*, il punto focale della figura di Enrico Albizzati emerge nella sua capacità di promuovere la ricerca e l’innovazione industriale, come mostrato nelle diverse esperienze dirigenziali in importanti strutture industriali. Quindi riteniamo molto opportuno rimarcare a seguito di questo evento significativo il suo profilo e i tratti della sua biografia, che ben si collocano ne *La Chimica e l’Industria*. Pensiamo infatti che questa storia di successo possa essere di stimolo anche oggi, in un momento in cui la richiesta di innovazione tecnologica si è trasformata in una necessità vitale per la competitività industriale.

L’attività scientifica di Albizzati si colloca inizialmente, e non a caso, in quel periodo magico di fervore che seguì alla scoperta dei catalizzatori Ziegler-Natta per la polimerizzazione non solo del propilene ma anche di molti altri monomeri e portò alla sintesi di numerosi nuovi polimeri dotati di microstruttura regolare e della loro capacità di aggregarsi in strutture cristalline ordinate [1]. Le conseguenze furono strabilianti per l’impatto sulla stereochimica macromolecolare e sulla ricca produzione di tecnologia proprietaria. La partecipazione di Enrico Albizzati alla vita frenetica di un laboratorio chimico nel pieno della sua produttività ha indirizzato positivamente la sua concezione della ricerca fondamentale ed applicata, sempre attenta alle esigenze dello sperimentatore e dell’organizzazione dei laboratori. Come egli stesso ricorda quelli erano tempi da pionieri, che avevano come sfondo l’edificio che attualmente è sede dell’Istituto Ronzoni e i milanesi riconoscono per l’aspetto torreggiante. Dal possente dispiego di forze e risorse sostenuto dalla Montedison nei vari laboratori chimici che facevano capo a questa società, nacque un numero impressionante di brevetti, molti dei quali di grande importanza produttiva. Ai catalizzatori di prima generazione ne furono affiancati numerosi altri che garantivano rese di polimero sempre maggiori e soluzioni tecnologicamente sempre più valide per la realizzazione degli impianti su larga scala. Qui si esercita la prospettiva integrata fra la dimensione di laboratorio ed i successivi stadi di risalatura.

Ricco di tale esperienza egli fu chiamato a far parte come dirigente della società Montedison (successivamente: Himont e Basell) a livello dirigenziale presso le sedi di Novara e Ferrara, con l’obiettivo di organizzare la ricerca riguardante i nuovi catalizzatori per la produzione di polimeri e copolimeri olefinici. Dopo aver successivamente assunto innumerevoli incarichi di responsabilità, ha ricoperto l’incarico di amministratore delegato di Pirelli Labs SpA, il Centro di Ricerche Corporate del Gruppo ed è entrato nei consigli di amministrazione di Pirelli Ambiente SpA e Cam Tecnologie SpA. Ha assunto la carica di Direttore del Consorzio Ricerche Materiali Avanzati guidando

una attività di ricerca e formazione condotta congiuntamente dall'Università di Milano-Bicocca, in particolare dal dottorato in Scienza dei Materiali, e da Pirelli.

Enrico Albizzati ha partecipato a oltre 350 brevetti nazionali e internazionali e, tra i risultati ottenuti nella sua carriera, si ricordano la realizzazione di un polimero nella forma di particelle di geometria regolare a partire dal catalizzatore sferoidale (processo Spheripol) [2]: questo processo industriale consente di ottenere piccole sfere millimetriche di polimeri e copolimeri direttamente adatti all'utilizzo pratico nelle macchine di stampaggio o all'estrusione e quindi ha permesso di semplificare i processi di produzione. Inoltre, ha contribuito alla messa a punto di una famiglia di mescole per i cavi adatti al trasporto di energia resistenti al fuoco che evita l'impiego di PVC, e di un nuovo sistema che consente una distribuzione ottimale dei componenti della miscela negli pneumatici.

Durante le numerose esperienze dirigenziali ebbe fra l'altro la lungimiranza di mandare frequentemente ricercatori industriali nell'ambito accademico e in centri di ricerca anche all'estero per la loro più completa formazione. Molti di questi ricercatori hanno poi raggiunto posizioni dirigenziali nelle società emanate dall'iniziale struttura della Montedison e in altre industrie di polimeri. Determinato in quel ruolo di promotore di attività che saldavano ricerca applicata e conoscenze fondamentali, ha instaurato continue interazioni fra industria ed accademia con numerosi contratti di collaborazione. Grazie a una tale rete di conoscenze e contatti gli è stato riconosciuto un ruolo preminente nella comunità della chimica dei polimeri e della chimica industriale, tanto da essere eletto Presidente della Associazione Italiana di Scienza e Tecnologia delle Macromolecole (AIM) negli anni 1997-1999. L'Associazione raccoglie infatti operatori dei settori industriali della preparazione e trasformazione dei polimeri assieme agli addetti alla ricerca fondamentale e docenti dell'ambito chimico ed ingegneristico. Durante la sua presidenza ed in un periodo immediatamente successivo si ricorda l'organizzazione del Convegno Nazionale di Milano ed il primo Convegno della European Polymer Federation sugli elastomeri. In questo stesso periodo di presidenza ha dedicato molta attenzione alla didattica macromolecolare sostenendo la Scuola di Macromolecole 'Mario Farina' di Gargnano sui temi: 'I polimeri espansi', 'Materiali polimerici cristallini e liquido-cristallini' e 'Produzione industriale di polimeri.

La visione di Enrico Albizzati coincide con lo spirito di questa associazione in quanto definisce e supporta la Scienza dei Polimeri come Scienza dei Materiali per eccellenza ricomprendendo in un abbraccio unitario la sintesi chimica, la trasformazione e le proprietà dei Materiali Polimerici. Per questo motivo il Dipartimento di Scienza dei Materiali dell'Università di Milano Bicocca è stato promotore presso il proprio Ateneo del conferimento della importante onorificenza. Coerentemente a quanto detto, "Innovare oggi" è stato il titolo della *lectio magistralis* presentata autorevolmente dal laureato *ad honorem*.

La cerimonia di conferimento della laurea *honoris causa* si è svolta il 3 febbraio con gli interventi del Rettore Cristina Messa, di Marco Tronchetti Provera, presidente di Pirelli SpA e del Rappresentante del Consiglio Nazionale delle Ricerche, mentre la *laudatio* del laureato è stata pronunciata da Gianfranco Pacchioni, Prorettore alla ricerca dell'Ateneo, delineando l'importanza dei nuovi materiali durante le varie fasi di sviluppo dell'umanità fino alle evoluzioni più recenti. Contestualmente sono stati assegnati gli "Innovation Grants Bicocca 2014", cinque premi, del valore di 20 mila euro ciascuno istituiti dall'Università di Milano-Bicocca. Si tratta di premi assegnati a docenti e ricercatori dell'ateneo per attività scientifiche, tecniche, socio-economiche e culturali, che abbiano avuto ricadute sul territorio in termini di sviluppo competitivo, salvaguardia e incremento occupazionale, coesione sociale e territoriale.

---

### BIBLIOGRAFIA

<sup>1</sup>I. Hargittai, A. Comotti, M. Hargittai, *Chem. Eng. News*, 2003, **81**, 26.

<sup>2</sup>The Rebirth of Polypropylene: Supported Catalysis, Edward P. Moore (Ed.), Hanser Publisher, Munich, 1998; ISBN: 1-56990-254-2.